



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 09 - GESTIONE DEMANIO IDRICO**

Assunto il 23/11/2020

Numero Registro Dipartimento: 237

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12210 del 23/11/2020

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 AL COMUNE DI SAN MANGO PER I LAVORI DI RIPRISTINO E RIPOSIZIONAMENTO IN ALVEO ACQUE FIUME SAVUTO E RICOSTITUZIONE CORPO SPONDALE SX IN LOCALITÀ "VIGNALI " DEL COMUNE DI SAN MANGO .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

- ✓ con Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020 concernente: "Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19 febbraio 2019 e s.m.i." è stata disposta la riorganizzazione dei seguenti Dipartimenti: "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali", "Turismo, Spettacolo e Beni Culturali", "Sviluppo economico, attività produttive", "Istruzione e Cultura" e "Ambiente e Territorio";
- ✓ con Deliberazione n. 286 del 28 settembre 2020 concernente: "Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza" si è stabilito, in ragione della modifica organizzativa di cui sopra, di procedere all'assegnazione delle funzioni di reggenza dei Dipartimenti e dei Settori oggetto di riorganizzazione, a seguito della modifica delle funzioni dirigenziali connessa a tale riordino;
- ✓ con Deliberazione n. 286 del 28 settembre 2020 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente" all'Ing. Gianfranco Comito;
- ✓ che con D.P.G.R. n. 118 del 01/10/2020 è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela dell'ambiente" della Giunta della Regione Calabria all'ing. Gianfranco Comito;
- ✓ che con Decreto del Dirigente Generale n. 10084 del 15/11/2019 è stato conferito l'incarico di Dirigente Reggente del Settore n. 9 "Gestione Demanio Idrico" al Dott. Cosimo Carmelo Caridi;

Vista l'istanza n. 466 del 13/02/2020 del Comune di San Mango d' Aquino acquisita al protocollo di questo settore in pari data con n. 62692, intesa ad ottenere l' autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per i **Lavori di ripristino e riposizionamento in alveo delle acque Fiume Savuto e ricostituzione corpo spondale SX in località "Vignali " del Comune di San Mango.**

Preso atto degli elaborati a corredo della richiesta, a firma del Tecnico Geom. Francesco Epifano, iscritto al Collegio Provinciale dei Geometri di Catanzaro con n. 3212, che prevedono la ricostruzione con il materiale d'alveo della sponda danneggiata dagli eventi atmosferici del dicembre 2019, dove peraltro è stata interrotta la viabilità interpodereale.

Preso atto che il Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese, con nota n. 479 del 30/01/2020 protocollata successivamente con n. 91825 in data 02/03/2020, ha fatto analoga richiesta di sistemazione della sponda danneggiata per la difesa del proprio impianto irriguo.

Ritenuto che tale manutenzione si rende necessaria per evitare ulteriori danni alla sponda in cedimento, che ha bisogno di opportuna ricostruzione e difesa del piede arginale, oltre chè di una efficace centralizzazione della corrente, diretta attualmente proprio verso la sponda in cedimento.

Considerata l'esigenza amministrativa e tecnica di fare coesistere le richieste del Comune di San Mango d'Aquino e del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese nell' ottica della sistemazione complessiva della sponda.

Preso atto della nota del Comune di San Mango d'Aquino in data 25/02/2020, acquisita al protocollo di questo settore con n. 83465 in data 26/02/2020 e inviata anche al Consorzio di Bonifica, con la quale si comunicava l'intenzione di provvedere nell'ambito dello stesso intervento anche alla salvaguarda della sponda dove è posizionato l' acquedotto consortile.

Considerato che con nota n. 1054 del 09/05/2020, acquisita al protocollo con n. 103472 in data 09/03/2020 il Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese ha dichiarato di aver concordato l'intervento con il Comune di San Mango, in modo che le lavorazioni comprendessero anche quelle a salvaguardia della condotta.

Preso atto che è stato necessario rivedere il progetto, trasmesso poi dal Comune di San Mango in data 06/11/2020 ed acquisito in pari data al protocollo con n. 362801 che prevede un soluzione che **utilizza tutto il materiale depositato per la ricostruzione della sponda, senza alienazione dello stesso.**

Visto la L.R. 34/2002 art.89 e il RD 523/1904

Fatto presente che il materiale movimentato, costituito dai sedimenti accumulatisi in alveo ed in parte anche del materiale proveniente dal cedimento della sponda, non costituisce estrazione dall'alveo poiché non viene allontanato ma sistemato nelle sezioni stesse del tratto.

Precisato che ai sensi del comma 1 del art. 2 della L.R. n. 17/2017 le estrazioni in alveo fluviale per prevenire situazioni di pericolo, **non costituiscono attività estrattiva** e sono consentite e autorizzate senza preventivo parere dell' Osservatorio Regionale per le Attività Estrattive previste dall' art. 17 della L.R. n. 40/2009.

Fatto presente inoltre che:

- Il corso d'acqua è classificato come Area di attenzione PAI e l'intervento è ammissibile ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett d) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI-Calabria) – Modifica delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia, in quanto finalizzato alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture e delle reti idriche, essendo presente una strada di pertinenza comunale e una tubazione del consorzio di Bonifica. Inoltre la ricostruzione della sponda salvaguarda anche tutta la sponda attigua, garantendo la funzione idraulica di contenimento in sicurezza delle portate.
- La condizione di pericolo pertanto è riscontrabile anche dalla considerazione che la mancanza di sistemazione spondale potrebbe provocare un dissesto dell'intero versante, con pericoli notevoli per il corso d'acqua, senza la necessità di ricorrere ad uno studio idrologico ed idraulico specifico.
- La natura dell'intervento, finalizzato al solo ripristino della sponda, risponde ad un'esigenza manutentiva puntuale della stessa, senza avere nessun effetto a valle. Per tale ragione, la sistemazione, aldilà di quanto rappresentato, deve comunque conformarsi all'esigenza di non essere di nocumento al deflusso né alle opere idrauliche presenti.
- I lavori indicati non pregiudicano in nessun modo una futura migliore sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua. rispettando inoltre le componenti ambientali degli habitat fluviali presenti.
- Per quanto detto sopra ed in aderenza all' art. 21 comma 5 del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI-Calabria) – Modifica delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia non è richiesto il parere dell' Autorità di Bacino dell' Appennino Meridionale

Per le motivazioni contenute in premessa che qui si intendono integralmente riportate, e su proposta del Rup che attesta la regolarità amministrativa del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni contenute in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di autorizzare il Comune di San Mango d' Aquino ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti, per i Lavori di ripristino e riposizionamento in alveo acque Fiume Savuto e ricostituzione corpo spondale SX in località "Vignali " del Comune di San Mango, in base agli elaborati a corredo della richiesta acquisita

in data 06/11/2020 al protocollo con n. 362801, a firma del Tecnico Geom. Francesco Epifano, iscritto al Collegio Provinciale dei Geometri di Catanzaro con n. 3212. **La relativa documentazione non è allegata al presente documento per esigenze volumetriche.**

Per i predetti lavori non è previsto nessun riconoscimento economico da parte della Regione.

Pertanto avvenuta conclusione dell'iter istruttorio, cui naturalmente farà seguito l'inizio dei lavori, codesto Comune, in seguito denominato "richiedente", limitatamente alle opere interferenti col regime idraulico del corso d'acqua interessato, unitamente a quanto sopra specificato provvederà ad ottemperare anche alle seguenti condizioni :

1. Assicurare che i lavori saranno avviati in un periodo in cui, sia attraverso sistemi di **previsione meteorologica** che tramite le indicazioni della Protezione Civile, è possibile ritenere che siano da escludere intensi fenomeni meteorici. Deve essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocumento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente
2. Garantire che tutte le operazioni siano regolate da **misure di sicurezza** secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti, **esonero il presente Responsabile del procedimento e questa Amministrazione** da ogni responsabilità in merito. In particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti, e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni. Le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza.
3. Il cantiere deve essere **interdetto a persone o mezzi non autorizzati**; il richiedente sarà ritenuto unico responsabile per eventuali danni e/o incidenti che dovessero verificarsi direttamente o indirettamente a causa di eventuale inadempienze.
4. L'autorizzazione non esonera il richiedente dall'obbligo di **osservare**, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, **le leggi ed i regolamenti in materia**, anche se non citati;
5. La presente autorizzazione è da intendersi **per soli fini idraulici**, il richiedente resta obbligato a richiedere, **eventuali altri pareri o nulla-osta presso altri enti** e uffici aventi causa con le problematiche relativi ai lavori idraulici;
6. I lavori dovranno provvedere anche alla **messa in sicurezza della parte di sponda dove è posizionato l'acquedotto del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese**, avendo cura di utilizzare prioritariamente il materiale proveniente dalle sponde ed il materiale di sovralluvionamento, ed evitando eccessive incisioni d'alveo.
7. In particolare, al di là di quanto rappresentato, per non creare problemi all'alveo è necessario che la nuova inalveazione provvisoria non debba realizzarsi **con escavazioni superiori a 1,80 m, e deve riguardare solo il materiale superficiale accumulato in alveo aldisopra** della livelletta naturale del corso d'acqua, definita anche dall'allineamento delle opere idrauliche presenti, **senza nessuna incisione di fondo**. Laddove si riscontrassero altezze di sedimenti inferiori, il materiale integrativo necessario alla ricostruzione spondale può essere anche reperito nel tratto dagli accumuli presenti nell'alveo, che costituiscono comunque un impedimento o una deviazione della corrente
Nel corso della rendicontazione volumetrica finale dell'intervento, deve dimostrarsi il rispetto della seguente prescrizione e delle quantità volumetriche comunicate.
8. La regimentazione del corso d'acqua necessaria a consentire le operazioni in alveo e la disponibilità del materiale per la ricostituzione delle scarpate **non deve arrecare nessun danno all'alveo od alle sponde, soprattutto riguardo alla sua direzione**, verificando nel corso dei lavori la sua efficacia ed il rispetto di quanto richiesto.

9. L'autorizzazione è accordata per soli fini idraulici, **fatti salvi i diritti dei terzi**, da rispettare sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria **resta sollevata ed indenne da ogni pretesa** o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza dei lavori idraulici eseguiti;
10. L' eventuale **revoca** della presente da parte di questo Ufficio, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata.
11. La presente autorizzazione viene rilasciata **sulla base di quanto comunicato o rappresentato progettualmente dal richiedente**, pertanto, difformità o dichiarazioni mendaci su quanto esposto e/o dichiarato ne inficiano la validità;
12. Tutti gli eventuali **danni che potranno derivare alle persone, alle cose**, alle proprietà pubbliche e private, in dipendenza della presente autorizzazione saranno a cura del richiedente, ritenendo l'autorizzazione resa con l'esplicita intesa che questa Amministrazione sarà sollevata da qualsiasi danno o molestia possa prevenire da terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti.
13. Non devono essere alterate le **fluenze** del corso d'acqua con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza. A termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per regimare l'alveo e consentire i lavori.
14. Non devono essere **danneggiate le difese idrauliche** presenti nel corso d'acqua. In particolare, i mezzi utilizzati non devono assolutamente recare danno alle difese idrauliche, prevedendo opportune misure per l'accesso in alveo.
15. I lavori non devono arrecare danni **al profilo di fondo**, con escavazioni oltre la sua naturale livelletta, definita dall'allineamento delle opere idrauliche, stradali e ferroviarie esistenti ; la quota minima di scavo non deve essere pertanto inferiore a quelle dell'estradosso superiore delle fondazioni delle opere longitudinali, né del coronamento delle briglie esistenti, né dell'estradosso superiore delle fondazioni delle pile esistenti, per evitare ogni possibile erosione. Laddove i lavori possano nuocere alle fondazioni delle pile degli attraversamenti o alle difese idrauliche longitudinali esistenti, gli stessi sono consentiti solo a condizione di disporre di opportune protezioni per tali opere.
16. A lavori ultimati dovrà essere **ripristinato lo stato dei luoghi**, con chiusura degli eventuali varchi di accesso.
17. I **rifiuti** rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia.
18. Non possono **essere estirpate piante** radicate lungo le scarpate di diametro superiore a 25 cm., salvo autorizzazione dell'organo competente;
19. **E' fatto divieto assoluto**, durante i lavori, di prelevare materiale inerte, deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica del corso d'acqua. **I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale ed il comune dovrà rispondere di ogni allontanamento**
20. Il richiedente resta obbligato, ad eseguire le eventuali **istruzioni**, che saranno impartite dal RUP, il cui riferimento di posta elettronica è francesco.crispino@regione.calabria.
21. La comunicazione di **inizio lavori dovrà essere trasmessa a quest'Ufficio 3 giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicando successivamente la loro ultimazione**, avvertendo il RUP per verificare se i lavori siano stati eseguiti in conformità del presente parere.

22. Deve essere presentata opportuna **documentazione fotografica** dei lavori eseguiti che comprenda anche lo stato dei luoghi antecedente l'inizio delle lavorazioni

b) di stabilire che il presente decreto dirigenziale dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche.

c) di dare atto che un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ai sensi della Legge Regionale 6 aprile 2011 n. 11.

d) di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La presente autorizzazione si intende valevole fatti salvi gli eventuali pareri, nulla-osta o autorizzazioni dovuti per legge e da rilasciarsi a cura di altri Enti.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni, *(nell'ipotesi di atti non soggetti alla giurisdizione del giudice amministrativo, riportare la diversa informazione sui termini e l'autorità cui è possibile ricorrere per impugnare il provvedimento)*.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

CRISPINO FRANCESCO ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

CARIDI COSIMO CARMELO
(con firma digitale)